

BOSNIA ERZEGOVINA: PROGETTI DI INVESTIMENTO NEI SETTORI TRASPORTI ED ENERGIA

Il settore dei trasporti in Bosnia Erzegovina

La Bosnia Erzegovina è localizzata nel cuore dell'Europa Centro-Orientale e questa sua posizione strategica le conferisce un ruolo particolare nel complessivo panorama di sviluppo delle linee di trasporto europee.

Il Paese è attraversato da nord a sud dal Corridoio Paneuropeo Vc, in corso di costruzione. Il **Corridoio Vc**, come parte del Corridoio Pan-Europeo, connesso al TEN Network, è stato riconosciuto come il principale progetto della regione; partendo da Budapest (Ungheria), via Osijek (Croazia), Sarajevo (Bosnia-Erzegovina) arriva al porto di Ploče (Croazia). La realizzazione del Corridoio Vc (della lunghezza di 338 Km) sul territorio della BiH prevede lo sviluppo de:

- L'autostrada / E-strada E-73 Samac-Sarajevo-Mostar-confine con la Croazia, con l'uscita sul mare Adriatico (porto di Ploče),
- La rete ferroviaria Samac-Sarajevo-Mostar-confine con la Croazia, con l'uscita sul mare Adriatico (porto di Ploče),
- L'aeroporto di Sarajevo e Mostar,
- I corsi d'acqua navigabili dei fiumi Sava, Bosnia e Neretva.

Oltre il 56% della popolazione vive in zone in cui si prevede la costruzione di tratti di questo Corridoio, mentre il 63% del PIL totale deriverà da queste opere. Ad oggi sono stati costruiti quasi 100 Km dell'autostrada Corridoio Vc.

La rete stradale è composta da 22.630 Km di strade; il totale delle strade principali ammonta a circa 3.788 Km, le strade regionali sono pari a 4.842 Km e le strade locali a 14.000 Km. La lunghezza delle strade Europee ammonta a 995 Km (E-59, E-65, E-73, E-661, E-761, e E-762).

I programmi di sviluppo di larga scala comprendono la costruzione di 850 Km di strade principali e la costruzione di una nuova autostrada, con l'utilizzo dei fondi delle istituzioni finanziarie internazionali, i fondi BiH, e altre forme di finanziamento come concessioni e PPP (Partnership Privato-Pubblico).

I principali progetti identificati nel programma di sviluppo stradale sono:

- L'autostrada Corridoio Vc;
- L'autostrada Gradiška - Banjaluka - Mrkonjić Grad - Šipovo – Kupres;
- L'autostrada Prijedor – Banja Luka - Doboj - Šamac - Bijeljina (confine con la Serbia);
- L'autostrada Tuzla – Orašje (confine con la Croazia);
- La strada principale D. Vakuf – Lašva;
- La strada principale Bihać – Izačić (confine con la Croazia);
- La ricostruzione/ammodernamento della strada principale Sarajevo – Tuzla.

Tra gli obiettivi della BiH, anche il **miglioramento della rete ferroviaria**, con notevoli risvolti in termini di sostegno alla produzione industriale. La rete ferroviaria si compone di 1.042 Km di strada ferrata (di cui 425 Km in RS e 617 in FBiH), 94 Km dei quali a doppio senso e 777 Km elettrificati.

Vi sono due strade ferroviarie principali: Samac-Sarajevo-Capljina (Ploce) da Nord a Sud e Bosanski Novi/Novi Grad-Doboj-Tuzla-Zvornik che collega l'ovest all'est del Paese. La direttrice Bosanski Novi/Novi Grad-Bihac-Martin Brod, lungo il corridoio settentrionale, collega la Croazia centro-settentrionale e il nord-ovest della Bosnia-Erzegovina con il porto di Spalato sulla costa adriatica. I 14 Km della linea Belgrado-Bar attraversano la regione orientale della Repubblica Srpska.

I progetti di ammodernamento del trasporto ferroviario si incentrano sul miglioramento del sistema di segnaletica, sulla riparazione approfondita dei binari e sul riattamento delle gallerie (l'ultimo progetto ultimato nel 2016 ad opera di un'impresa italiana), sulla rimozione delle strozzature al traffico ferroviario e sull'ammodernamento dei treni.

Il settore del trasporto è uno dei **più attivi e vivaci** grazie ai programmi di sviluppo – riguardanti le strade, le ferrovie, i trasporti aerei, i corsi d'acqua navigabili nell'entroterra e il trasporto urbano – adottati dal governo della Bosnia Erzegovina e supportati dalle istituzioni finanziarie internazionali (Banca Mondiale, BERS, BEI ecc). Oltre al Corridoio VC, nel luglio del 2016 è stato approvato un Piano strategico per lo sviluppo infrastrutturale finalizzato alla ricostruzione e all'ammodernamento di numerose **strade principali e linee ferroviarie**.

La maggior parte dei progetti nel settore delle infrastrutture è di grande interesse per **le imprese italiane**: nell'ultimo biennio sono stati pubblicati vari bandi di prequalificazione per la realizzazione di opere in questo settore a cui hanno partecipato diverse società italiane.

Il settore dell'energia in Bosnia Erzegovina

Il settore energetico è un altro settore importante con una **lunga tradizione ed un alto potenziale** e opportunità per un ulteriore sviluppo e investimento. Questo settore è soggetto a riforme profonde, processi di ristrutturazione e privatizzazione, con l'intenzione di diventare parte integrante del mercato e della comunità europea dell'energia.

La BiH offre significative opportunità di sviluppo grazie alle sue cospicue **risorse naturali** (considerevoli riserve di carbone e lignite di 6 miliardi di tonnellate; un notevole potenziale idrico; un potenziale eolico stimato intorno ai 1500 MW; risorse di materiale grezzo adatte per l'energia ricavata dalla bio-massa, ovvero 1,5 milioni di m³ di scarti industriali della legna). Attualmente è utilizzato circa il 35% del potenziale idroelettrico (stimato superiore a 6.000 MW) e sia in FBiH che in RS si presentano interessanti prospettive per gli investimenti stranieri. Il settore energia offre molteplici opportunità d'affari per le imprese italiane, sotto forma di possibilità di sfruttamento delle risorse naturali per la produzione di energia elettrica, costruzione di piccole centrali idroelettriche in concessione, lavori edili per la costruzione di piccole centrali idroelettriche e fornitura di impianti, L'elettricità è prevalentemente prodotta nelle centrali idroelettriche e termoelettriche; attualmente, le strutture di produzione eccedono la domanda domestica e l'elettricità viene esportata. L'infrastruttura energetica (soprattutto elettrica) è ben sviluppata, però sono necessari significativi investimenti per concludere la ristrutturazione e permettere la partecipazione dello stato al mercato estero.

La BERS lavora attivamente sui progetti legati all'energia rinnovabile offrendo il proprio supporto ai governi nel processo di privatizzazione delle imprese statali e all'ingresso di nuovi investitori stranieri strategici. Nel 2013 ha preso vita **WeBSEFF II** (75 milioni di euro), linea di credito per l'energia sostenibile nei Balcani Occidentali. Per i progetti in Bosnia Erzegovina, tramite due banche la Raiffeisen Bank e l'UniCredit Bank, sono disponibili 15 milioni di euro. Il credito **WeBSEFF** è accessibile a tutte le imprese private, alle imprese ESCO, alle imprese pubbliche o private che svolgono servizi comunali e ai proprietari degli edifici pubblici. La BERS finanzia, inoltre, l'Operatore del Sistema Indipendente della Bosnia Erzegovina (NOS), nel progetto di miglioramento del sistema di trasmissione dell'energia elettrica.

I due settori rappresentano **numerose opportunità per le imprese italiane: costruzioni, edilizia, energia da fonti rinnovabili, produttori di macchine, impianti e tecnologia relativi ai settori trasporti, costruzioni, energia.**